

L'ANCORA MAGAZINE



Ben ritrovati a tutti, carissimi amici de «L'Ancora»! Non potevamo che aprire questo nuovo numero del giornalino con due pensieri: il primo riguarda il trasferimento di don Renzo Zocca nella nuova parrocchia di Santa Lucia di Pescantina. Noi tutti desideriamo augurargli, da queste pagine, di proseguire instancabilmente nella sua opera di diffusione del Vangelo, di continuare a credere nel carisma, nella Parola che si traduce in "vita vissuta", concretezza, che si cala nella quotidianità delle persone, con i loro pregi e difetti, con le gioie e i dolori, le virtù e le debolezze...

Il secondo pensiero riguarda invece il momento comunitario vissuto sabato 19 settembre a "L'Oasi Gina ed Enrico" (di cui trovate ampia cronaca all'interno del giornalino). È stato bello ritrovarsi in tanti a celebrare la Santa Messa in quel luogo che è già il cuore de "L'Oasi": la Cappella dedicata al "**Divino Concepito**". Poco importa se manca ancora molto per ultimarla, se le pareti sono di nudi mattoni e il pavimento di solo grezzo cemento: la Chiesa è fatta di persone, non di luoghi né di cose. La Chiesa è tale quando è Comunità.

È la Comunità che possiede un cuore, che ha una dimensione verticale; essa è la risposta ad una chiamata, quella che ci domanda di servire gli ultimi non perché si vuole essere dei benefattori della umanità, ma perché semplicemente (anche se sarebbe più corretto dire difficilmente, in quanto la strada è tutta in salita) si vuole **servire Cristo, che nel povero si identifica**. Il nostro obiettivo, unico, è pertanto Cristo morto e risorto. Entrando in questo luogo sacro

(tutta "L'Oasi" è sacra, perché dove ci poveri c'è Gesù), sarà necessario "scuotere i propri calzari dalla polvere", ripulirci cioè da tutto quello che non conduce al bene, da quel peccato originale che è dentro di noi e che talora vorrebbe uscire. Entrando si accetterà di schierarsi dalla parte del bene e di vivere il carisma della Comunità. Il carisma è una chiamata, è una strada, un sentiero da percorrere, unico e ben definito, per arrivare alla mèta, un percorso che possiede delle caratteristiche precise con le quali ci si deve confrontare continuamente, e dalle quali non ci si può discostare se si vuole essere Comunità vera. Il nostro sentiero si compone di condivisione con i poveri, di essenzialità, di preghiera e obbedienza. Dobbiamo lasciarci conformare a Gesù povero, servo e sofferente. Non possiamo accontentarci di operare per i poveri, dobbiamo fare ben di più, dobbiamo condividere la vita con i poveri, ed il vero motivo per cui lo facciamo deve essere Cristo.

Se siamo mossi dal solo desiderio di fare del bene, di aiutare gli altri, pur essendo buoni motivi, dureremo poco. Se invece abbiamo incontrato Cristo, non avremo più pace se non accogliamo e condividiamo la nostra vita con il povero. Ecco perché è necessario partire da noi stessi, dal nostro cuore: dobbiamo metterci in ascolto umile e paziente, per cercare Dio e udire la voce della sua chiamata.

Non solo dobbiamo condividere la vita dei poveri, ma è necessario che uniformiamo il nostro stile di vita personale e comunitario alla povertà. Dobbiamo seguire le virtù (segue a pag. 2)

ULTIME NOVITÀ DA...

Aggiornamenti in tempo reale dalle varie attività della Fondazione

BRUSSON, 23/29 AGOSTO 2009

Siamo uccelli dello stesso piumaggio

We are birds of same feathers together...

Lo slogan del Campo: *SIAMO UCCELLI DELLO STESSO PIUMAGGIO*, L'eredità che ci ha lasciato Padre Bruno Novelli, missionario comboniano mancato nel 2003, grande amico di don Renzo. Padre Bruno con l'esperienza in Uganda capì che gli uccelli si cercano e stanno insieme quando hanno lo stesso piumaggio. "We are birds of same feathers together" ci ripeteva spesso: solo se condividiamo gli stessi ideali di vita – se abbiamo lo stesso piumaggio – possiamo essere realmente una comunità in cammino.

Partenza domenica 23 agosto e non poteva mancare il ritrovo a Ferrazze. Eravamo proprio tanti, in giardino, un gruppo di 70 persone tra grandi e piccini. Il bimbo più piccolo, Pietrino di 22 mesi, fino ad arrivare ad una bellissima coppia di nonni. La presenza di tanti bambini e bambine insieme a ragazzi e ragazze ha dato vita al gruppo ed è stata l'occasione per condividere momenti —→

(segue da pag.1) connesse alla vita dei poveri, che sono la frugalità, la semplicità, l'umiltà, il sacrificio accompagnato anche, talora, alle scomodità. Seguire Cristo povero significa anche questo, significa arrivare a scegliere liberamente ciò che i poveri sono costretti a vivere per forza. Lo stile di povertà implica anche una illimitata fiducia nel cammino che Dio ha tracciato, significa non costruire progetti a tavolino, calcolando risorse e rischi, ma in ogni iniziativa assecondare lo Spirito che suscita qualcosa di nuovo. Non possiamo fare a meno di trovarci faccia a faccia con Dio per ritrovare il significato di ciò che facciamo, per rigenerare le nostre energie spirituali. Ecco perché risulta fondamentale avere dei momenti di "deserto", di preghiera sincera del cuore. Dobbiamo esortarci a dare spazio alla preghiera ed alla contemplazione: Gesù è presente fisicamente nell'Eucaristia, ec-

co perché dobbiamo ritagliarci dei momenti, degli spazi, per poter adorare il Santissimo.

Seguendo Gesù povero, chi può dare la garanzia che davvero stiamo facendo la volontà di Dio? Certo non noi stessi, che corriamo il rischio di scambiare i nostri progetti con quelli di Dio. Quando si agisce con la certezza di fare la volontà di Dio, si avverte che la propria azione è l'espressione originale del carisma della Comunità. Nella Comunità tutti i fratelli devono aiutare la persona ad individuare se la sua iniziativa nasce dal desiderio di realizzare il Regno di Dio o se invece è dettata dal suo orgoglio o dal suo gusto. Dopo aver parlato ed essersi confrontati, il discernimento della Comunità aiuterà a prendere le decisioni.

E l'obbedienza del soggetto sarà la sua massima forma di povertà, perché così accetta di non essere garanzia di se stesso.



giocosi e gioiosi, di incontro e anche momenti di “fatica” e difficoltà durante le “passeggiate”, come le chiama il nostro Don - pensate che - sulla Croce è arrivato pure Pietrino!

I sei giorni sono trascorsi in modo sereno, un alternarsi tranquillo di attività, occasioni di incontro, di riflessione e di divertimento.



Abbiamo raggiunto il Lago Blu, poi il Corno Bussola dove si trova nostra la Croce a 3.026 mt., poi in viaggio per Cogne e in cammino per il Gran Paradiso... certo è che, spesso, anzi sempre, non si trattava proprio di “passeggiate” per chi non è solito “scalare certe montagne”...

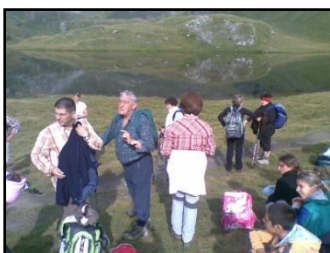


Caratteristica di molte di queste esperienze è stata il voler provarle per quanto fosse possibile insieme, infatti anche nelle camminate più difficili i ragazzi più grandi erano gli angeli custodi dei più piccoli e proprio i più piccoli, Andrea, Adriano, Anna e Camilla sono riusciti a raggiungere ogni



luogo senza tante lamentele che comunque in certi momenti si potevano anche capire...!

Il clima familiare ha permesso a tutti anche ai più piccoli, ed è proprio il caso di dirlo di compiere “grandi imprese”.



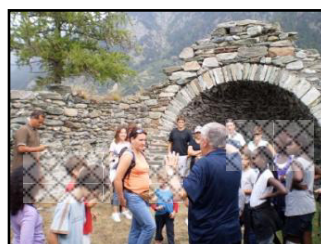
Due mezze giornate siamo stati in due parchi gioco a Brusson e Champoluc, i piccoli hanno giocato e i grandi si sono incontrati per un momento di preghiera e di riflessione.

Mattinata per le vie... Divisi in gruppo abbiamo passeggiato per i vari paesetti per ricercare notizie relative alla cultura, lo sport e gli usi e costumi del posto.



Un giorno siamo stati a visitare il Castello di Challand... mamma mia quel fantasma È VENUTO POI A TROVARCI IN ALBERGO mentre intonavamo dei canti nel prato al buio, CHE PAURA!

Quest'anno erano presenti anche un piccolo gruppo di ragazzi/e della Centro L'Ancora, ed un gruppo di persone nuove che hanno avuto l'opportunità di respirare quel clima dello stare bene insieme.



La conclusione del Campo è stata DOMENICA 30 AGOSTO con la SANTA MESSA A FERRAZZE.

Sabato 19 settembre 2009

In memoria di mamma Gina...

nella Cappella de L'OASI

Ore 18.30: processione



Ore 19.00: in Cappella



Eravamo davvero in tanti, sabato 19 settembre a Settimo di Pescantina; un'occasione per ricordare mamma Gina, scomparsa tanto tempo fa, con la recita del Santo Rosario partendo dal Capitello, ma anche un'opportunità per ritrovarsi, per stare insieme, per ribadire l'importanza di "avere lo stesso piumaggio"... Dopo la processione abbiamo vissuto, a distanza di un anno, l'emozione di entrare nuovamente ne "L'Oasi" in costruzione; l'ultima volta fu il 6 settembre dello scorso anno, quando il Vescovo benedisse il carisma nell'atrio principale. Allora c'era solo quel piano; stavolta, invece, siamo entrati in una vera e propria casa, seppur ancora da ultimare.

Ci rendiamo conto che quella che sta nascendo è una costruzione molto complessa, che mette assieme, anche dal punto di vista strutturale, ambienti molto diversi: attorno alla Cappella ruotano stanze, appartamenti, uffici, sale ricreative... LA COSA PIÙ IMPORTANTE è che, chi entrerà in questa casa, come già detto in apertura del giornalino, "dovrà scuotere i propri calzari dalla polvere". Un tempo, davanti alla porta della vecchia corte che ora è "L'Oasi", papà Enrico, prima di entrare, toglieva il fango dalle scarpe e dagli stivali ripulendoli contro un ferro inserito nel cemento del marciapiede. Così dovrà fare ciascuno di noi: pulirsi "dal fango", avere rispetto di questo luogo, della sua storia, porre attenzione estrema a non profanarlo con bassezze umane.

E come una squadra di calcio ha il proprio allenatore, così anche qui ci sarà chi avrà la responsabilità, pesante ma anche bella, di "fare squadra", di promuovere l'unità. Tenendo presente una virtù tante volte disattesa: L'OBBEDIENZA (dal latino *ob audire*: prestare ascolto).

Nella notte fra il 22 e 23 settembre, con accanto don Renzo ed i giovani dei quali era "la nonna", è mancata improvvisamente Maria Teresa, solerte collaboratrice nel progetto Marzana.

La raccomandiamo alle vostre preghiere e la ringraziamo per il piccolo pezzo di strada di vita che ha condiviso con noi.



Libera-mente

- Laboratori d'arte per giovani talenti -



Contributo
Regione del Veneto



**Corsi settimanali di
ESPRESSIONE CORPOREA,
ESPRESSIONE VOCALE
e DRAMMATIZZAZIONE
Corsi di DANZA MODERNA e
FORMAZIONE DI UN GRUPPO MUSICALE
per la REALIZZAZIONE DI UN MUSICAL**

I corsi saranno tenuti a Verona da
insegnanti professionisti e sono riservati
a giovani d'età non superiore ai 35 anni

- a partire da ottobre -

per info e iscrizioni
chiama il 347 74 37 100 (DALLE 10 ALLE 12)
o scrivi a yp@fondazioneancora.org

I corsi, realizzati con il contributo della Regione Veneto - Assessorato Politiche sociali,
sono a numero chiuso e al solo costo della tassa d'iscrizione.

ESTATE 2009 "DENTRO E FUORI" IL "CENTRO L'ANCORA"



Ciao a tutti e ben ritrovati... A fine giugno abbiamo inaugurato il nostro nuovo giardino con il BUFF-ETNICO di fine anno, ormai occasione imperdibile per stare insieme. Balletto e "sfilata di moda" etnica.



...Come ogni anno nel periodo estivo ci incontriamo alla nostra Casa del IV Ponte tutti i giorni - e cosa credete non facciamo sempre i compiti eh - perché altrimenti che vacanze sarebbero, vabbè ci sono pure quelli uffì !!! Ma solo due giorni però, negli altri abbiamo "levato le ancore" ... Ehi guardate dove siamo stati: AL PARCOGIOCHI "IL MAGGIOLINO" e di nuovo a CASA DI MAURIZIO, NELDA, CARMEN E JOI.

AL GIARDINO OFFICINALE DI MARZANA



con i bambini/e del Centro
Ancora un Abbraccio di Zevio.



ALLE PISCINE RIOVALLI



ALLE CASCADE DI MOLINA



A SAN RENEDDETTO DI LUGANA



A fine agosto non potevamo di certo mancare al Campo Estivo di Brusson, sei giorni indimenticabili!



Il rientro a settembre è stato ancor più divertente perché siamo stati anche a... GARDALAND!



Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno permesso di realizzare questa bellissima estate: Diego delle piscine Riovalli, Mauro per Gardaland, Elena M. per il Campo a Brusson, Nelda e Maurizio, Arnaldo & C. di Marzana, Don Renzo per tutto, Maura e la sua Fiesta, il nostro vecchio Pulmino!

... AVVISI

Li trovate anche in rete: www.fondazionelancora.org

INVITANTE PROPOSTA PER BAMBINI E RAGAZZI

Avete un'età compresa tra i 6 ed i 25 anni e (basta anche solo un po'...) di voglia di conoscere volti nuovi, di stare insieme e "fare gruppo" magari imparando anche a cantare?! Questa proposta fa per voi!

Ecco la nostra ricetta: 1. Una bravissima e divertentissima capo-scout "di vecchia data" che è anche insegnante di musica per bambini e ragazzi da tantissimi anni. 2. Qualche mamma (e qualche ragazzo) di buona volontà. 3. Un ampio spazio/taverna per cantare, stare insieme, chiacchierare, mangiare una pizza... 4. Alcuni strumenti musicali. 5. Tanti bambini e ragazzi dai 6 ai 25 anni. 6. Una data importante (a cui ne seguiranno molte altre!): 13 dicembre 2009... 7. Un teatro... Mixate ben bene gli ingredienti... Cosa ne uscirà? Un gruppo?! ... Un coretto?! ... A voi scoprirlo! Vi aspettiamo lunedì 28 settembre 2009, alle ore 18.00, presso il Centro L'Ancora (gentilmente messo a disposizione) di via IV Ponte n.18/A per conoscerci, darci un nome, un'identità... e molto altro! Non mancate! Ditelo alla mamma... fatevi portare! Info: Anto - cell. 348 8913082.

Compleanni al Fiordaliso...

Tanti auguri a...



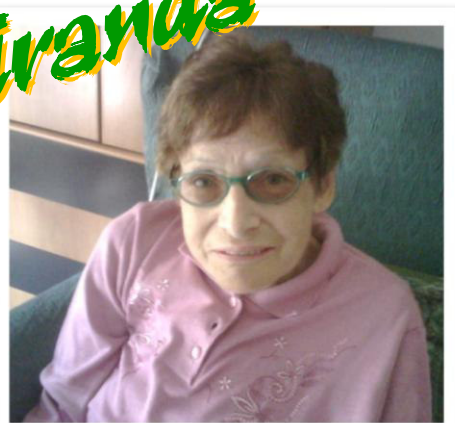
Giulia



Dosolina




Miranda



L'ANCORA MAGAZINE

Periodico informativo della
Fondazione L'Ancora ONLUS di Verona

: www.fondazionelancora.org

: postamagazine@fondazionelancora.org